

## PRIN "LE PROFESSIONI DELLO SPAZIO PUBBLICO OLTRE LA CRISI"

### UNITÀ DI PISA

#### Sviluppo dei lavori di ricerca

In vista della riunione del gruppo di ricerca nazionale a Roma in data 29 luglio p.v., di seguito si sottopone una sintesi dei contenuti del nostro percorso di ricerca e un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori.

1. La prima parte del progetto è dedicata ad una riflessione sulla Sociologia delle Professioni Sociali, in considerazione delle trasformazioni del Welfare e dello specifico mercato del lavoro dei *social worker*.

Su questo tema sono stati sviluppati due percorsi di ricerca:

- il primo è rappresentato dalla realizzazione di un'impegnativa rassegna bibliografica internazionale degli articoli relativi ai rapporti tra cambiamenti del lavoro sociale e trasformazioni dei sistemi di welfare in Europa. La rassegna è stata realizzata mediante l'utilizzo del Database IBSS (International Bibliography of Social Sciences), procedendo per step progressivi di analisi (titolo, abstract, testo degli articoli). Al data base di carattere interazionale sono inoltre stati affiancati due data base nazionali: uno francese e uno spagnolo. Nel nostro Paese non esistono strumenti comparabili con quelli citati: per questa ragione nell'ultimo periodo si sta costruendo un data base per lo studio dei contributi presenti nel panorama italiano.

Gli esiti della rassegna hanno permesso, nei mesi passati, l'avvio delle operazioni di stesura di un contributo sulle tematiche delle trasformazioni del Welfare e del lavoro sociale che, ad oggi, si trova ad un buon stato di avanzamento e che verrà ultimato in autunno;

- il secondo filone di ricerca si colloca nel quadro di un'ampia e sistematica analisi-critica della letteratura più accreditata in tema di sociologia delle professioni. Esso ha dedicato particolare attenzione alle direzioni di sviluppo delle società contemporanee e alle forme di riconoscimento delle professioni sociali pubbliche in Italia. Si tratta di percorso di ricerca che muove dalla problematizzazione dell'idea di professione sociale e dei processi di professionalizzazione in atto, per considerare la complessa questione degli iter formativi e il problema del "riconoscimento" in un paese in cui sovente si discute di "crisi del pubblico". Anche questo percorso di studio è sfociato nella redazione di una prima bozza di paper. I lavori di scrittura si concluderanno in autunno.

A questi due momenti della ricerca si sono affiancate due indagini di tipo empirico (punti 2 e 3):

2. La prima ricerca *field* prende le mosse da una puntuale definizione istituzionale delle figure appartenenti alle professioni sociali, in base agli assetti normativi presenti e ai processi di

cambiamento legislativo in atto, che coinvolgono il Parlamento della Repubblica e l'Ordine degli Assistenti Sociali. La ricerca ha effettuato una ricostruzione dei profili professionali a partire da quello che viene concretamente realizzato durante lo svolgimento delle attività lavorative. Più nello specifico, il questionario costruito dal gruppo di ricerca ha come obiettivo quello di valutare le corrispondenze tra i ruoli effettivamente agiti e le definizioni istituzionali.

L'indagine è realizzata a livello nazionale e prende in esame alcune regioni: Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio e Campania. Il questionario è stato somministrato on line mediante utilizzo di *Limesurvey* a tutti gli assistenti sociali iscritti all'ordine professionale delle cinque regioni coinvolte.

Le operazioni di rilevazione sono ormai giunte alla fase conclusiva. In tutte le regioni è stata raggiunta una copertura del campione idonea a dare robustezza alle risultanze derivanti dall'analisi dei dati. In queste settimane si sta effettuando la raccolta degli ultimi questionari in Lazio e Campania. Al momento disponiamo di circa 10.000 questionari.

Ad oggi sono in stato di avanzata elaborazione i dati raccolti. Solo l'Ordine della regione Lazio è in ritardo per problemi organizzativi interni.

Tra i macro obiettivi delle elaborazioni vi è:

- la realizzazione di un confronto con i profili professionali previsti dal complesso normativo e dai mansionari, evidenziando eventuali discrepanze con il ruolo effettivamente agito.
- l'analisi degli scostamenti tra quella che è la realtà della professione sociale osservata e quello che invece essa dovrebbe essere alla luce dell'esperienza professionale degli intervistati.

3. La seconda indagine empirica si concentra sulle *rappresentazioni* delle professioni sociali.

Più nello specifico essa cerca di investigare tre aspetti:

- Autorappresentazioni
- Immagini degli *stakeholder* e delle figure dell'équipe (mediche, psicologiche, forensi, dirigenziali, organizzative)
- *Vocalità e comunicazione*: come i social worker si inseriscono nei circuiti comunicativi (interviste, programmi radio e tv, stampa, conferenze e attività educativa).

L'obiettivo è stato quello di investigare, mediante metodi non standard (interviste qualitative e focus groups), le autorappresentazioni operate dai social worker e le più diffuse immagini delle professioni sociali, oltre che il ruolo svolto dagli attori coinvolti nella costruzione dell'identità professionale degli operatori sociali.

All'interno dei focus groups viene attribuita particolare attenzione all'individuazione degli elementi dell'agire professionale che sono oggetto di generalizzazione, distorsione e applicazione automatica da parte di alcune categorie di soggetti, e, più in generale, di comparare le immagini e le rappresentazioni formulate da categorie diverse di soggetti.

Questa indagine ha come unità territoriale di riferimento la Toscana. In questa regione sono in corso di svolgimento 18 gruppi di lavoro. Ogni gruppo si riunisce tre volte per un totale di

54 focus. Ai gruppi di lavoro partecipano assistenti sociali impiegati presso Asl, Comuni, Uffici di Esecuzione Penale Esterna, Prefetture e cooperative sociali.

Ogni gruppo lavora su tre temi fondamentali (uno ad incontro):

- la autorappresentazione dell'assistente sociale;
- le rappresentazioni dell'assistente sociale da parte degli altri professionisti con i quali lavora (medici, magistrati, psicologi, infermieri, forze dell'ordine ecc.);
- il riconoscimento della propria attività lavorativa e del proprio mandato professionale.

Le operazioni di raccolta dei materiali si concluderanno entro il mese di settembre. Parallelamente sono state avviate le operazioni di studio di quanto acquisto durante gli incontri già realizzati.

4. La lettura delle informazioni derivanti dalle due indagini empiriche è accompagnata dalla ricostruzione dei dati secondari esistenti a livello nazionale su questa specifica figura professionale. A questo proposito è stata effettuata una attenta ricerca di dati ufficiali sull'effettiva consistenza e articolazione dei "professionisti della cura" (ISTAT, ISFOL, altre ricerche disponibili).

Particolare attenzione è stata dedicata ai fenomeni di *precarizzazione* degli occupati del settore e al più esteso processo di *declassamento* delle professioni sociali.

Stanno lavorando a questo specifico ambito di indagine la prof. **Rella** e il dott. **Cavarra** di Roma 1.

Attualmente è stata effettuata la raccolta delle fonti dati più diffuse e nel mese di settembre sarà concluso un primo report di ricerca.

Gli stessi colleghi sono impegnati in un'attività di ricerca qualitativa, mediante interviste in profondità ad assistenti sociali occupati con contratti di lavoro a tempo determinato. Tale attività è volta ad approfondire alcuni aspetti e ripercussioni del fenomeno della precarietà lavorativa in questo specifico ambito di lavoro.

Il contributo del prof. **Sorrentino** e dei suoi collaboratori dell'Università di Firenze dovrà coordinarsi con le sedi di Roma e Pisa per lo svolgimento della loro ricerca. **Si suggerisce in particolare di intervenire sul terzo punto "vocalità e comunicazione"**.